

*Fondo Interbancario
di Tutela dei Depositi*



A nome del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi, desidero rivolgere un caloroso benvenuto a tutti i partecipanti a questa giornata di studio.

Un vivissimo ringraziamento al prof. Provasoli e al prof. Mottura e all'Università Bocconi per l'ospitalità e per aver contribuito ad organizzare la ricerca "*IAS-IFRS e imprese bancarie: impatti gestionali, organizzativi e contabili*", che oggi viene presentata. Ricerca che è il risultato della collaborazione tra Fondo, Centro New-Fin, docenti universitari, professionisti ed esponenti delle banche.

Un grazie particolare a tutti i relatori.

Il tema della ricerca è di particolare attualità, infatti - come è noto - il Regolamento n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio prevede che, a partire da quest'anno, le società europee che emettono titoli ammessi alla negoziazione in un mercato regolamentato di uno Stato membro dell'Unione redigano i propri bilanci consolidati sulla base di principi contabili internazionali.

Le nuove regole contabili sono volte a migliorare l'informazione e la trasparenza. Rendono i bilanci delle imprese e delle banche europee comparabili. Contribuiscono ad aumentare l'efficienza e l'integrazione del mercato unico dei capitali e a ridurre il costo del capitale per le imprese. Consentono una rappresentazione più realistica sia dei rischi di credito sia dei rischi di mercato.

Gli Stati membri hanno la facoltà di estendere l'applicazione dei nuovi principi ai bilanci delle società non quotate e ai bilanci individuali e il legislatore italiano si è avvalso di tale facoltà con il Decreto legislativo approvato dal Consiglio dei

Ministri del 25 febbraio scorso. Per quanto riguarda le banche, l'obbligo di redigere il bilancio consolidato secondo gli IAS, a partire dal 2005, è esteso alle imprese non quotate, mentre tutti i bilanci d'esercizio dovranno essere conformi agli IAS a partire dal 2006, con facoltà di anticipare tale conversione all'esercizio in corso.

Con riferimento ai documenti contabili infrannuali, la Consob si è orientata verso una transizione graduale alle nuove regole. In particolare, la Commissione ha consentito l'utilizzo delle norme contabili previgenti per la I relazione trimestrale del 2005; l'applicazione dei nuovi principi è stata richiesta, salvo casi di impossibilità, per la II trimestrale e per la relazione semestrale, inderogabilmente per la III e la IV trimestrale.

Sotto il profilo normativo, è auspicabile che si pervenga rapidamente all'armonizzazione, rispetto ai nuovi principi contabili, delle norme civilistiche secondo cui dovranno essere redatti i bilanci delle società che non applicheranno gli IAS-IFRS, anche al fine di rendere meno onerosa l'applicazione dei principi contabili internazionali ai bilanci consolidati dei gruppi composti da imprese che non hanno adottato le nuove regole.

In estrema sintesi, la grande rivoluzione degli IAS si chiama "*fair value*", consiste cioè nel passaggio dal "*costo storico*" al "*valore corrente convenzionale*". Il principio della competenza diventa prevalente rispetto a quello della prudenza e viene rafforzato il principio della prevalenza della sostanza sulla forma.

Infine, come è stato sottolineato da Guatri, gli IAS seguono il principio di «obbligare a scrivere tutto e a spiegare tutto».

Tutto il debito deve salire sopra la linea, tutti i componenti di reddito, sia ordinario sia straordinario, devono salire sopra l'EBIT, tutte le società controllate, anche se svolgono attività difforme, devono essere inserite nell'area di consolidamento e consolidate linea per linea.

L'introduzione degli IAS rappresenta un'innovazione normativa estremamente rilevante, in quanto obbliga un numero considerevole di società ad adottare un insieme di regole contabili profondamente innovative.

Regole che dovranno restituire una maggior significatività economica ai bilanci, che i vecchi principi contabili fondati sul costo storico avevano largamente offuscato.

L'introduzione degli IAS produrrà effetti non solo contabili. A fronte della maggiore volatilità del reddito, derivante dall'utilizzo del *fair value*, si ridurrà la possibilità per gli amministratori di attuare politiche di bilancio, il processo di redazione del bilancio diverrà più complesso e articolato e richiederà il coinvolgimento di un maggior numero di funzioni; sul piano organizzativo, si renderanno necessari la produzione e la gestione di una maggiore quantità informazioni, oltre che una diversa distribuzione dei compiti e delle responsabilità nell'ambito del processo di redazione del bilancio.

Inoltre le non poche incertezze che riguardano alcuni aspetti applicativi richiederanno numerosi approfondimenti a livello delle singole aziende.

Come è stato ripetutamente sottolineato, l'applicazione degli IAS renderà i risultati economici e patrimoniali delle imprese e delle banche più variabili. Diventerà perciò cruciale non confondere la variabilità di risultati con l'instabilità patrimoniale. Una corretta informazione sulla variabilità dei risultati potrà consentire alla banche una più adeguata valutazione e gestione dei rischi, e alla Vigilanza di rafforzare l'attenzione verso gli intermediari vigilati.

Per le banche, l'entrata in vigore degli IAS si sovrappone a un'altra importante innovazione regolamentare: Basilea 2.

Il nuovo accordo di Basilea sulla regolamentazione del capitale comporterà la necessità di conciliare alcune differenze esistenti tra le due discipline. Si pensi ai nuovi criteri di valutazione dei crediti, che prevedono la registrazione di perdite solo a seguito di riduzioni dei flussi di cassa attesi connesse a eventi già verificatisi ("*incurred losses*"), mentre il nuovo Accordo di Basilea assume che le svalutazioni tengano conto anche delle perdite attese.

Basilea 2 e IAS, congiuntamente considerati, potranno accrescere sensibilmente l'efficienza delle banche e dei mercati nell'allocazione delle risorse e per questa via rafforzare sensibilmente la stabilità del sistema.

Naturalmente Basilea 2 contribuirà ad accrescere la stabilità bancaria anche in via diretta attraverso il miglioramento dell'adeguatezza del rapporto tra mezzi propri e rischi delle banche.

L'impatto delle nuove regole, IAS e Basilea 2, sarà rilevante, l'entità delle trasformazioni e degli investimenti organizzativi che le banche dovranno affrontare sarà ingentissimo, i tempi a disposizione sono assai ristretti.

A questi temi cruciali è dedicata la ricerca che viene oggi presentata.